

**MEDIOLANUM** HA SIGLATO ACCORDI CON 15 SOCIETÀ DI GESTIONE GLOBALI

# Doris allarga la compagine dei partner

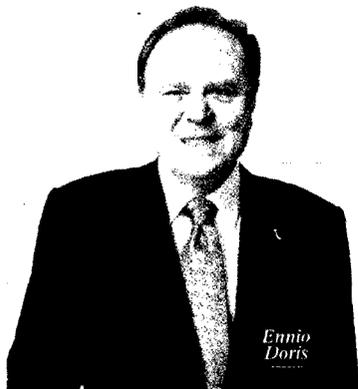
DI ANTONIO LEGGIERI

«**E**ntro l'anno, forse entro un mese Mediolanum prenderà misure per tutelare i propri 10 mila 500 clienti esposti ai bond Lehman Brothers». Lo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa il patron di **Mediolanum**, Ennio Doris, che ha così voluto fare chiarezza sulla posizione dell'istituto milanese nei confronti degli strumenti emessi dall'ex merchant bank. L'ammontare complessivo dell'esposizione, ai prezzi di mercato del 29 agosto, ammonta a 160 milioni di euro, contro i 213 milioni di valore nominale, con una presenza media del 15% nel portafoglio dei clienti **Mediolanum**. Dei 160 milioni investiti in titoli Lehman, circa 20 scadono quest'anno, 50 l'anno prossimo e il restante fra il 2014 e il 2015. «Rispetto a quella di molti nostri concorrenti, si tratta di un'esposizione pressochè nulla», ha dichiarato Doris. «Questa sera stessa ci sarà una riunione in cui analizzeremo la situazione; appena avremo i dati precisi (che dovrebbero riguardare anche l'eventuale esposizione dei clienti **Mediolanum** su obbligazioni o sottostanti di altre grandi banche d'affari come JP Morgan o Morgan Stanley, ndr) decideremo l'operatività con i clienti e la comunicheremo. Quello che faremo avrà comunque un impatto insignificante sui conti dell'azienda, e tutelerà i nostri clienti. La nostra regola di diversificare gli investimenti ha limitato notevolmente l'impatto del terremoto Lehman su di noi». Parlando del fallimento della banca d'affari, Doris ha poi specificato che non vi è alcun interesse di **Mediolanum** per la società di asset management di Lb. «L'asset management di Lehman in effetti interessa a Barclays e a molti altri, ma ognuno deve fare il suo mestiere e noi non guardiamo ad acquisizioni di questo tipo, quanto a fare bene il nostro lavoro, come testimoniano i dati in nostro possesso». Nei primi otto mesi del 2008 la raccolta netta di risparmio gestito di **Mediolanum** ha registrato una crescita del 64% a fronte di un attivo di raccolta di 702 milioni di euro, in netta

controtendenza rispetto alle performance di mercato. Risultati che, come ricordato dallo stesso Doris, hanno accresciuto fortemente l'interesse internazionale su **Mediolanum**.

Dopo intese già avviate con BlackRock, JPMorgan e Morgan Stanley (che hanno raccolto fino a ora 400 milioni, 280 già inseriti nei fondi, 120 in liquidità ancora da allocare negli stessi), il gruppo ha annunciato una nuova multi-allenza strategica con

Aberdeen, AllianceBernstein, Axa Rosemberg, Bnp Paribas Investment Partners, BNY Mellon Asset Management, Credit Suisse, Fidelity International, Franklin Templeton Investments, Goldman Sachs, Henderson Global Investors, Investec Asset Management, Legg Mason, MFS Investment Management, Schroders e T.RowePrice. L'accordo stipulato con le 15 società d'investimento, che globalmente gestiscono un patrimonio di oltre 12 mila miliardi di dollari, permetterà di introdurre, all'interno della nuova famiglia **Mediolanum Best Brands**, otto nuovi fondi di fondi, cinque specializzati e tre bilanciati, che si sommano ai tre già esistenti. L'allenza permetterà di ampliare e diversificare le opportunità di scelta della clientela su come investire risparmi e capitali in fondi d'investimento. «Si tratta di un prestigioso rapporto di sinergia e collaborazione», ha spiegato Massimo Doris, amministratore delegato di Banca **Mediolanum**, «dato che non ci limiteremo ad attingere dai loro migliori fondi ma tra le parti si avvia un reciproco confronto e scambio di conoscenze, analisi e valutazioni sulle varie soluzioni finanziarie disponibili sul mercato». Il titolo **Mediolanum** ieri ha chiuso la giornata di contrattazioni guadagnando il 2% a 3 euro (riproduzione riservata).



Ennio Doris